

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

61° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
5 ^a - Bilancio	»	9
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	18
10 ^a - Industria	»	25

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

CONVOCAZIONI	Pag.	26
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 15,45.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta riprende l'esame, rinviato nella seduta del 15 ottobre, della seguente domanda:

– *Doc. IV, n. 14*, contro il senatore Gangi, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 112, n. 3, 640, secondo comma, n. 1, 61, n. 9 e 40 del codice penale; nonché agli articoli 81, capoverso, 110, 112, n. 3, 61, n. 2, 48 e 479 del codice penale (truffa, falsità ideologica del pubblico ufficiale in atti pubblici).

(R 135, C 21ª, 14º)

La Giunta ascolta il senatore GANGI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori DELL'OSSO, FABJ RAMOUS, SAPORITO, PINTO ed il PRESIDENTE.

Congedato il senatore Gangi, prendono la parola i senatori GIORGI, PINTO, FRANCHI, COMPAGNA, FABJ RAMOUS, nonché il PRESIDENTE.

Dopo interventi del senatore PINTO e del PRESIDENTE, la Giunta delibera, a maggioranza, di richiedere – ai sensi dell'articolo 135, comma 1, ultimo periodo, del Regolamento del Senato – ai magistrati procedenti altri documenti ritenuti rilevanti ai fini della decisione.

La Giunta esamina quindi le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 17*, contro il senatore De Cosmo, per il reato di cui agli articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale (abuso di ufficio).

(R 135, C 21ª, 17º)

Il Presidente PELLEGRINO espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore DE COSMO, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori SAPORITO, PREIONI, GIORGI, COMPAGNA, PINTO ed il PRESIDENTE.

Congedato il senatore De Cosmo, dopo un intervento del PRESIDENTE, la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

2) *Doc. IV, n. 18*, contro il senatore Bruno Ferrari, per i reati di cui agli articoli 216, primo comma, n. 1 e 2; 219, primo e secondo comma, n. 1; 223, primo e secondo comma, n. 1; 217, primo comma, n. 4; 224, n. 1, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267; 2621, n. 1; 2630, primo comma, n. 2; 2358 del codice civile, nonchè agli articoli 110 e 81, capoverso, del codice penale (bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili o di acconti sui dividendi, violazione di obblighi incumbenti agli amministratori, operazioni vietate sulle proprie azioni).

(R 135, C 21^a, 18^o)

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore FERRARI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori GIORGI, MORA, PINTO, PREIONI e il PRESIDENTE.

Congedato il senatore FERRARI, la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

Infine, la Giunta rinvia l'esame della seguente domanda:

- *Doc. IV, n. 19*, contro il senatore Struffi, per il reato di cui all'articolo 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio).

(R 135, C 21^a, 19^o)

La seduta termina alle ore 17,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

38^a Seduta*Presidenza del Presidente*
MACCANICO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il bilancio e per la programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Bonsignore e per la grazia e la giustizia De Cinque.

La seduta inizia alle ore 19,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, concernente rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (717)

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore COMPAGNA precisa che il provvedimento in titolo reitera il precedente decreto-legge n. 363 e che le modifiche introdotte rispetto a quest'ultimo testo non incidono sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità. Obiettivo del decreto-legge è quello di reintegrare i fondi della legge n. 64 del 1986 consentendo così di non bloccare iniziative industriali peraltro già varate dal CIPE. Ritiene che siano senz'altro sussistenti i requisiti di costituzionalità e sottolinea la positività del fatto che con il decreto non si pregiudicano in alcun modo le scelte che dovranno essere compiute in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Si apre il dibattito.

Il senatore SAPORITO concorda con l'orientamento espresso dal relatore. Segnala però che il comma 10 dell'articolo 1 introduce una deroga al decreto-legge sulla *prorogatio* degli organi amministrativi in quanto prevede la proroga degli organi della Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e degli altri enti previsti dall'articolo 6 della legge n. 64 del 1986.

Il senatore MARCHETTI esprime parere contrario sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità e rileva che le modifiche rispetto al precedente analogo decreto-legge non servono a giustificare l'utilizzazione della decretazione d'urgenza.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO conferma l'avviso positivo che il suo Gruppo aveva espresso - quanto ai requisiti di costituzionalità - sul precedente decreto-legge. D'altra parte, però, osserva che il tempo trascorso è servito a dimostrare che la strada imboccata dal Governo non è certamente la più adeguata. Sarebbe opportuno assumere al più presto iniziative concrete che indichino la reale volontà di superare quella situazione di transitorietà di cui si parla anche nell'articolo 1 del provvedimento. Il parere positivo è quindi motivato solo dalla consapevolezza delle necessità concrete della situazione esistente.

Il sottosegretario BONSIGNORE ritiene che la volontà effettiva del Governo di affermare una nuova disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno trovi la migliore conferma proprio nell'impostazione del decreto-legge in titolo, che è finalizzato a regolare semplicemente una situazione di transitorietà. Raccomanda pertanto alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il PRESIDENTE ritiene a sua volta che la scadenza della legge n. 64 e il *referendum* che è stato promosso sulla materia rendano ineludibile una nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore di redigere per la Commissione di merito un parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge n. 415.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (718), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alle Commissioni riunite 5^a e 6^a, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore COVATTA considera sussistenti i requisiti di costituzionalità del decreto-legge in titolo. Ricorda che le misure in esso contenute rappresentano una parte determinante della manovra economica del Governo in materia di previdenza, sanità, pubblico impiego e fisco. Le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati non incidono, a suo avviso, sulla costituzionalità del provvedimento e raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Si apre il dibattito.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ritiene che non sia in discussione l'urgenza del decreto-legge. Le obiezioni del suo Gruppo

riguardano piuttosto la contraddittorietà di alcune misure del provvedimento rispetto a precisi principi costituzionali. In particolare, l'articolo 6, attribuendo alla competenza del Ministro la determinazione di taluni aspetti del nuovo regime sanitario, sembra ledere le competenze legislative e amministrative che sono riconosciute alle Regioni in questa materia. Le stesse norme sul sistema sanitario appaiono contrastanti, inoltre, con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione e con la tutela della salute. Il primo comma dell'articolo 7, che sospende la contrattazione collettiva nel pubblico impiego - ed è la prima volta che ciò accade - non è coerente con l'impostazione della norma costituzionale in materia. Le disposizioni fiscali, infine, sono improntate a criteri di proporzionalità e non di progressività e appaiono quindi al di fuori dei principi costituzionali.

Dichiara quindi di ritenere non sussistenti i presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 384 e preannuncia che il suo Gruppo si riserva di chiedere la rimessione in Assemblea del provvedimento, qualora il parere della Commissione dovesse essere favorevole.

Il senatore MARCHETTI critica il metodo di legislazione adottato dal Governo, che sempre più spesso si basa sul binomio decretazione d'urgenza e questione di fiducia. Nel caso specifico non comprende dove possa essere riscontrata l'urgenza del provvedimento dato che esso deriva da ragioni di mera opportunità politica. Esprime quindi parere contrario e dichiara che il suo Gruppo chiederà la rimessione in Assemblea del decreto-legge in titolo.

Il senatore MAZZOLA ritiene che, mentre nel merito il decreto-legge è sottoponibile a ogni possibile obiezione da parte delle forze di opposizione, sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità non possono avanzarsi dubbi fondati. Dopo aver ricordato che il provvedimento rappresenta una parte essenziale della manovra complessiva messa in atto dal Governo, esprime un giudizio positivo sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità.

Il relatore COVATTA ribadisce la piena rispondenza del decreto-legge n. 384 ai requisiti previsti dalla Costituzione.

Il sottosegretario BONSIGNORE osserva che la manovra del Governo in campo economico e finanziario - di cui il decreto-legge in titolo è elemento essenziale - sta dando i primi risultati positivi. Si augura che il provvedimento possa essere approvato al più presto dal Parlamento.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore di redigere per le Commissioni di merito un parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge n. 384.

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 387, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (719), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il senatore MAZZOLA, dopo aver ricordato che il decreto-legge in esame è giunto alla sua quinta reiterazione, ne illustra il contenuto, rilevando che il provvedimento risponde ai requisiti di necessità ed urgenza.

Senza dibattito, la Commissione dà mandato al Relatore di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge n. 387.

La seduta termina alle ore 19,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

33^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ABIS

indi del Vice Presidente

DUJANY

Intervengono il ministro del tesoro Barucci, nonchè i sottosegretari di Stato per il tesoro Giagu Demartini e per le poste e telecomunicazioni Casoli.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE IN SEDE CONSULTIVA(A 7, C 5^a, 9^o)

Il presidente ABIS osserva che la presenza del ministro del Tesoro offre la possibilità di chiarire taluni aspetti delle varie questioni tecniche che si sono poste già nel corso dell'audizione della scorsa settimana del Ragioniere Generale dello Stato.

Ha quindi la parola il ministro del Tesoro, il quale fa presente che le conclusioni cui si è pervenuti nel corso della predetta audizione debbono essere considerate come definitive.

Riferendosi poi al tema del rapporto tra decreti-legge e legge 359 del 1992, ricorda che a maggiore chiarimento della norma contenuta dal decreto-legge n. 333, il Governo ha provveduto a fornire al Parlamento un elenco degli accantonamenti di fondo globale eliminati e un elenco di quelli conservati. Tenendo conto dei soli accantonamenti disponibili alla data di entrata in vigore del decreto, in applicazione puntuale e corretta del disposto legislativo sono stati ovviamente esclusi dal campo di applicazione della norma le quote già utilizzate alla data dell'11 luglio 1992. Ne consegue che tutti i decreti-legge operanti a quella data conservano la copertura precostituita sui fondi speciali.

Esiste poi il problema del trattamento da riservare agli accantonamenti resi disponibili in data successiva a quella di entrata in vigore del predetto decreto-legge, per effetto della successiva decadenza di provvedimenti di urgenza non reiterati.

Ad avviso del Governo, il problema è chiaro, in quanto la norma appare certa e non passibile di interpretazioni diverse da quella

letterale: i fondi resi disponibili successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge in discorso rimangono nella piena disponibilità del Governo e del Parlamento, in quanto la norma ha voluto eliminare, senza dubbio, esclusivamente gli accantonamenti non utilizzati alla data dell'11 luglio 1992.

Se così non fosse, si attribuirebbe alla disposizione una ultrattività che il Governo non ha voluto né avrebbe potuto ipotizzare al momento dell'emanazione del provvedimento d'urgenza, non essendo ovviamente dotato di facoltà di preveggenza sulla sorte dei decreti-legge in vigore.

Una ulteriore considerazione appare d'obbligo: la norma contestata è stata proposta dal Governo, che in maniera inequivocabile sia con la relazione tecnica sia con la registrazione contabile indicata nell'assestamento in corrispondenza dei capitoli 6856 e 9001 ha chiarito la propria volontà. Non sembra si possa dare una lettura diversa da quella che è stata data con la interpretazione autentica offerta dal Governo. La decadenza dei decreti-legge in data successiva all'11 luglio 1992, che ha reso inutilizzabile gli accantonamenti è un evento che si pone al di fuori della volontà del Governo. Attribuire un effetto a questo evento sarebbe fuorviante.

La posizione del Governo è dunque chiara in proposito e dovrebbe essere sufficiente per accantonare interpretazioni difformi che finirebbero per creare un clima di incertezza.

Circa l'utilizzo in difformità di accantonamenti in precedenza indisponibili perché utilizzati con decreti-legge e poi resisi liberi per la successiva decadenza dello strumento, non più riproposto, sembra debba valere la normativa generale della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nella misura in cui il Parlamento riconosce nelle vicende che impegnano gli accantonamenti, come nel caso dell'alluvione che ha colpito la Liguria, il carattere di calamità naturale (articolo 11 bis, comma 4), l'utilizzo in difformità appare pienamente valido.

Per quanto riguarda il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 397/92, assunto per far fronte alle avversità atmosferiche in Liguria, l'onere è complessivamente di 100 miliardi per interventi di somma urgenza.

La copertura è stabilita con utilizzo di stanziamenti di bilancio per 58 miliardi e di accantonamenti di fondo globale 1992 per 42 miliardi.

Quest'ultimo utilizzo riguarda per 20 miliardi l'accantonamento predisposto dalla legge finanziaria nella rubrica «Ministero dell'ambiente», relativo al programma di salvaguardia ambientale; nonché, per 22 miliardi, l'accantonamento sotto la rubrica «Ministero dei lavori pubblici», relativo al rifinanziamento della legge 183 per la difesa del suolo.

Alla data dell'11 luglio 1992, di entrata in vigore del decreto-legge n. 333, entrambi gli accantonamenti di cui sopra risultavano utilizzati rispettivamente per effetto del decreto-legge n. 289 del 20 maggio 1992 e del decreto-legge n. 324 del 1° luglio 1992. Ne consegue che l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 333 non opera nei confronti dei predetti accantonamenti già utilizzati.

Successivamente, la mancata reiterazione dei decreti-legge di utilizzo n. 289 e n. 324 ha comportato la disponibilità di tali fondi, che il

Governo ha ritenuto di utilizzare per far fronte alla emergenza in Liguria.

Non si ravvisano pertanto elementi di irregolarità nell'utilizzo dei predetti accantonamenti, resi disponibili, successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge n. 333/92. Ne può essere rilevato un utilizzo in difformità vietato dall'articolo 11-bis, comma 4, della legge n. 362, in quanto nella fattispecie si tratta proprio di spese di primo intervento per fronteggiare calamità naturali.

Il senatore PAGLIARINI fa presente che la posizione del ministro conferma che il Governo non intende fare con serietà economie di bilancio. Oltretutto, tale posizione è inficiata da vizi di carattere giuridico, in quanto i decreti decadono solo con effetti retroattivi.

Il ministro BARUCCI fa presente che il Governo ha inteso essere coerente con il vincolo sostanziale connesso alle diverse situazioni giuridiche che si sono determinate prima e dopo il decreto-legge n. 333.

Il senatore SPOSETTI, nell'esprimere insoddisfazione per il rapporto in essere tra il ministro del Tesoro e la Commissione bilancio del Senato, i cui lavori - ispirati a una lunga tradizione di rigore per quanto concerne soprattutto l'esame delle coperture finanziarie - non si possono svolgere in assenza del referente costante che è il Tesoro, ricorda che il ministro Barucci ha espresso alla Camera dei deputati posizioni diverse e che la stessa maggioranza ha registrato notevoli difficoltà ad accogliere politicamente, quindi non solo tecnicamente, la posizione del Governo. Di queste difficoltà si trova conferma nel fatto che l'organo di controllo contabile ha impugnato per incostituzionalità numerose leggi di spesa e la stessa legge finanziaria 1992, circostanza, questa, cui si contrappone un assoluto silenzio da parte del Governo, il che costituisce un fatto estremamente preoccupante, soprattutto in quanto sono in gioco gli equilibri contabili del 1992 e quindi la base su cui si stanno costruendo quelli degli anni successivi.

Per quanto concerne poi il decreto relativo all'EFIM, esso pone il problema dell'utilizzo improprio della Cassa depositi e prestiti, soprattutto nel momento in cui se ne limita l'operatività per gli enti locali, nonché un problema di copertura per quanto concerne gli accantonamenti relativi al costo del lavoro.

Altre questioni cui il Tesoro non può sfuggire sono la parifica condizionata del rendiconto 1991 nonché lo sfondamento per 12 mila miliardi nei saldi di bilancio per il 1992, a riprova di una diffusa violazione delle norme di contabilità di Stato venendo superati i limiti dei saldi differenziati: si tratta peraltro di eventi non ineluttabili, in quanto il Governo aveva una serie di strumenti per evitare tali sfondamenti, come il rallentamento della riassegnazione della maggiori entrate e dei residui alla cassa e soprattutto la riduzione della competenza. Non ha titolo quindi una critica dell'attuale Governo alle passate gestioni, in quanto non vi è una soluzione di continuità, con l'aggravante che si creano difficoltà al Parlamento nel momento in cui

si fanno promesse - come per il decreto-legge sulle calamità naturali - senza copertura corrette.

Bisogna poi tener conto del fatto che gli sfondamenti del 1992 si ripercuoteranno sui relativi consuntivi e sui preventivi del 1993, come dimostra il caso del disegno di legge n. 700, che, nell'utilizzare un'entrata connessa al decreto-legge n. 333 del 1992, aggrava l'equilibrio contabile già formalizzato dall'assestamento e viola l'articolo 2 della legge finanziaria, il che pone un grave problema, anche di carattere tecnico. Anche il disegno di legge n. 625 comporta uno sconvolgimento delle norme contabili, in quanto si utilizzano capitoli del 1991 e la stessa legge n. 64.

Nel dichiararsi contrario poi al profilo politico delle conclusioni sul decreto-legge n. 333, nonché alla tesi della permanenza dei fondi in essere dopo l'emanazione di tale decreto, fa presente che tale posizione di contrarietà si giustifica con il fatto che lo scopo di quel provvedimento era un risparmio e non l'accantonamento di somme da utilizzare per motivi diversi. Oltretutto, la decadenza dei decreti-legge ha un valore retroattivo.

Altro problema riguarda il disegno di legge n. 586, che, oltre a presentare questioni di copertura per gli anni successivi al primo, pone il tema della impossibilità di considerarne gli effetti a legislazione vigente non essendo un decreto-legge: su questo punto il Tesoro deve fornire una spiegazione.

Il problema più generale è il rispetto delle norme e degli stessi obiettivi di risparmio che il Governo si è dato: il Parlamento non può accogliere coperture che il Governo non dovrebbe neanche presentare.

Il senatore PICANO fa osservare che è da condividere la posizione del Ministro, in quanto nell'elenco dei fondi salvati dal decreto-legge n. 333 è indicato chiaramente ciò che permane e, in caso di decadenza, con la sanatoria si fanno salvi gli effetti dei decreti, così come per la legge n. 64.

Ha quindi la parola il presidente ABIS, il quale fa presente che va certamente mantenuta la tradizione di rigore nei lavori della Commissione. Più in generale, va tenuto presente che la situazione è tale per cui il Governo ha operato delle scelte di risparmio e contemporaneamente di spesa, il tutto in un equilibrio che ha una sua logica intrinseca e che serve per far fronte a condizioni di emergenza: si versa quindi nel caso di una certa programmazione delle risorse e quindi il discorso è di carattere politico.

Fermo rimanendo il caso singolo, la linea di demarcazione è quella dell'11 luglio 1992, nel senso che ciò che permane dopo tale data è da considerarsi utilizzabile.

Ha quindi nuovamente la parola il ministro BARUCCI, il quale, nel ringraziare quanti hanno sottolineato la correttezza del comportamento del Governo, osserva che l'intervento del senatore Sposetti è ispirato a motivi essenzialmente politici.

Per quanto concerne il rapporto con la Corte dei conti, fa presente che non appena si sarà maturata una posizione ufficiale sarà riferito al

Parlamento: deve rimanere chiaro comunque che la mancata registrazione dei decreti attuativi di leggi finisce con il ledere i diritti soggettivi dei terzi. Per quanto concerne poi l'EFIM, la Cassa depositi e prestiti può essere autorizzata per legge ai fini dell'erogazione di risorse ad enti diversi dagli enti locali e in questo caso svolge funzioni creditizie in condizioni di mercato.

Il problema dell'assestamento poi esiste proprio in quanto sussistono squilibri. Non risponde al vero il fatto che il Governo abbia fatto promesse, in quanto l'effetto della sua azione è quello di togliere anziché di dare e anzi il problema è quello di fornire meno risorse di quante ne vengono raccolte. Per quanto concerne il decreto-legge relativo alla Liguria, si è trattato di un atto doveroso in presenza di calamità naturali.

Per quanto concerne poi la questione relativa al decreto-legge n. 333, la posizione è ben chiara: alla data dell'11 luglio si è giudicata una certa massa di spesa compatibile con gli equilibri complessivi e tale da poter essere utilizzata in aiuto allo sviluppo dell'economia. Ciò significa che si unificano gli strumenti giuridici, non per questo si può ritenere superata una parte della manovra volta a sostenere la domanda complessiva, con le conseguenze che si verificherebbero sull'economia: la valutazione deve essere quindi ispirata ad un criterio di complessività e di compatibilità globale sulla base di un ragionamento di carattere politico.

Chiede pertanto sostegno all'interpretazione fornita per ragioni politiche, oltre che tecniche. L'unico problema è il rapporto tra spese in conto corrente e spese in conto capitale, in quanto si potrebbe porre un problema di composizione della domanda complessiva. Non va perso di vista però il fatto che la manovra del Governo ha anche come scopo quello di evitare la recessione.

Il senatore PAGLIARINI si dichiara favorevole a stimolare la domanda complessiva, ma osserva che ciò pone il problema di come utilizzare i 29 mila miliardi previsti per la legge n. 64, dal momento che il problema della domanda riguarda tutto il paese.

Il senatore SPOSETTI fa osservare che l'opposizione non intende bloccare lo sviluppo dell'economia; infatti saranno offerte coperture alternative per mezzo delle quali, utilizzando capitoli ordinari, si miglioreranno gli equilibri di bilancio, evitando di utilizzare il fondo globale.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva (707)

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore CARPENEDO osservando che si tratta di un decreto-legge tendente a mantenere l'attuale assetto dei proventi della RAI, in attesa di una riforma organica e stabilendo in particolare che le

relative azioni possono appartenere solo allo Stato o ad enti pubblici. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI ricorda che il Tesoro è favorevole al provvedimento.

La Commissione concorda pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (700) approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CARPENEDO ricordando che si tratta di un decreto-legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che prevede lavori di ristrutturazione dei penitenziari di Pianosa e dell'Asinara, nonché la concessione di una indennità al personale che presta servizio presso tali penitenziari. I problemi che si pongono riguardano essenzialmente due ordini di questioni. Per quanto concerne la copertura essa è a valere delle maggiori entrate di cui al decreto-legge n. 333: per giudicare la liceità di tale utilizzo, la Commissione deve decidere se ricorra o meno una delle ipotesi previste dall'articolo 2 della legge finanziaria 1992, ipotesi che peraltro sono state confermate dal nuovo disegno di legge finanziaria 1993.

Il secondo problema è che, anche se non è esplicitato, occorrerebbe intendere che tale indennità, conferita per la custodia dei detenuti, cessa al 31 dicembre 1995, quando cioè termina l'utilizzo dei due penitenziari per finalità di detenzione. Se è vera questa ipotesi, nel parere occorrerebbe esprimere una interpretazione autentica in tal senso.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI fa presente che il Tesoro è favorevole al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI osserva che la copertura a valere sulle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge n. 333 è assolutamente inesistente: infatti tali maggiori entrate sono già state contabilizzate nell'assestamento e di esse si è tenuto conto per diminuire il disavanzo. Anche considerando ammissibile la copertura con nuove entrate, tali entrate devono riguardare un nuovo provvedimento e non il decreto-legge n. 333.

Ad avviso del senatore PAVAN non è condivisibile l'impostazione del provvedimento di collegare una nuova indennità all'attribuzione di ulteriori compiti al personale.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI propone di rinviare l'esame del provvedimento al fine di un suo approfondimento.

Il senatore SPOSETTI fa presente che le affermazioni del ministro del Tesoro testè rese alla Commissione vengono immediatamente smentite al primo riscontro con la materia.

La Commissione accoglie quindi la proposta del rappresentante del Governo e l'esame è rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 383, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (628)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore PAVAN osservando che si tratta di un decreto-legge in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali generalizzata e nel Mezzogiorno. Il provvedimento deriva dal precedente decreto n. 345, che, contenendo anche altre materie, non fu ritenuto godere dei presupposti di costituzionalità dalla Camera, che lo respinse il 6 agosto scorso. Quanto ai profili di competenza, si deve osservare che l'articolo 1 verte in tema di prosecuzione fino al 30 novembre 1992 degli sgravi contributivi per i nuovi assunti nel Mezzogiorno, nonchè di proroga della fiscalizzazione generale per tale zona. Esso prevede inoltre il rimborso all'INPS delle somme derivanti dall'applicazione della sentenza n. 261 del 1991 della Corte Costituzionale. In merito si deve osservare che l'onere viene valutato nella relazione tecnica complessivamente 11.266 miliardi nel decennio. Tuttavia occorre far presente che il sistema di copertura di questo tipo di fiscalizzazione fino ad oggi adottato è consistito nel calcolo dell'onere complessivo della spesa e nella relativa iscrizione di essa circa due anni dopo l'estratta in funzione del meccanismo, sulla base del presupposto che l'INPS avrebbe provveduto a contabilizzare i minori introiti, che tale contabilizzazione avrebbe comportato il decorso di circa un biennio, dopo di che l'INPS stesso avrebbe provveduto a chiedere allo Stato il pagamento delle relative somme. Per questo motivo l'onere veniva quantificato nel terzo anno. Tale onere però scontava il complessivo impatto del provvedimento anche negli esercizi futuri. Tale meccanismo è stato in parte modificato nel provvedimento all'esame, infatti la copertura relativa al 1994 è definita in 4.725 miliardi.

Relativamente all'articolo 2, che verte in tema di fiscalizzazione generale, si deve far presente innanzitutto, sotto il profilo metodologico, che, se vale quanto detto nella relazione, ossia che la questione risulterà compiutamente da affrontare in sede di legge finanziaria, sarebbe opportuno attendere tale documento per dare una disciplina organica alla materia, tenendo conto delle disponibilità finanziarie complessive e non provvedere per *tranche*, come si propone nella norma in esame. Inoltre si deve osservare che l'articolo 2 stesso amplia la sfera degli originari destinatari degli interventi di fiscalizzazione, estendendoli anche in via strutturale permanente alle imprese commerciali, a quelle artigiane, a quelle dell'edilizia e al settore turistico e alberghiero, nonchè alle imprese impiantistiche fino al 31 dicembre 1993. L'onere complessivo stimato in 2.000 miliardi per il 1992 e in 2.200 miliardi per

il 1993 probabilmente dunque sarà inferiore rispetto all'onere definitivo una volta ristrutturata la materia.

Ricorda poi che nella seduta del 29 settembre 1992 il rappresentante del Tesoro aveva fatto presente che la spesa di 4.500 miliardi derivante dalla sentenza n. 261 del 1991 della Corte costituzionale consegue alla rateizzazione decennale per 450 miliardi annui dell'onere medesimo, relativo ai contributi da rimborsare alle imprese. L'imputazione su due esercizi dell'onere derivante dalla fiscalizzazione generale si è resa necessaria in quanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, mirante ad acquisire una maggiore conoscenza sulla materia, per un più puntuale governo dell'intervento, l'INPS è tenuto a rendicontare analiticamente su base provinciale e per singoli codici statistici le autoliquidazioni effettuate dai datori di lavoro. Ciò implica la disponibilità delle rendicontazioni in parte nel 1994 e per la restante parte nel 1995, riflettendosi in via corrispondente sui relativi aspetti finanziario e di copertura dell'onere.

Il provvedimento è stato approvato dalla Commissione di merito con due emendamenti. Quello 2.1, che riproduce l'emendamento 2.4 della Commissione manca di relazione tecnica, estende la fiscalizzazione alle lavanderie industriali e sembra essere oneroso e non coperto. Gli altri emendamenti non sembrano far sorgere problemi.

Propone pertanto di trasmettere un parere favorevole sul testo.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI ricorda che il Governo è favorevole al provvedimento.

Il senatore REDI ritiene che occorrerebbe chiarire a quali aree siano riferiti gli interventi di fiscalizzazione.

Il senatore SPOSETTI osserva che, in base ai dati recati dalla relazione tecnica, il provvedimento provoca un onere superiore a quello contabilizzato nella clausola di copertura.

In senso analogo si esprime il senatore PAGLIARINI, ricordando che la copertura proposta non è utilizzabile.

Il senatore PAVAN fa presente che la copertura riguarda gli anni 1994 e 1995. Propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento al fine di ottenere chiarimenti da parte del Tesoro.

Il senatore SPOSETTI fa presente che già in occasione dell'esame dei primi provvedimenti che la Commissione ha affrontato vengono contraddette le affermazioni svolte solo pochi minuti fa nella stessa sede dal Ministro del Tesoro.

L'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ABIS propone di proseguire l'esame dei provvedimenti rinviati oggi e di quelli all'ordine del giorno ancora da esaminare alla mattinata di domani, tenendo anche conto del fatto che probabilmente occorrerà attendere la pronuncia sui presupposti di costituzionalità relativamente al disegno di legge n. 718 prima di iniziarne l'esame in sede di Commissioni riunite bilancio e finanze e tesoro.

Concorda la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 28 ottobre 1992, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, ad esclusione del disegno di legge n. 707.

La seduta termina alle ore 17,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

32^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente e l'amministratore delegato dell'IRI dottor Franco Nobili e dottor Michele Tedeschi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI(R 33 0 04, C 8^a, 8^o)

Il PRESIDENTE avverte che da parte della senatrice Maisano Grassi è pervenuta la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per la presente seduta. Avendo il Presidente del Senato già manifestato il proprio assenso, invita la Commissione a pronunciarsi su tale richiesta. La Commissione approva e conseguentemente tale forma di pubblicità viene assicurata per lo svolgimento della seduta.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, del presidente e dell'amministratore delegato dell'IRI sul riassetto del settore delle telecomunicazioni
(R 48, C 8^a, 7^o)

Dopo una breve introduzione del presidente FRANZA, ha la parola il presidente dell'IRI, dottor Franco NOBILI, il quale ricorda che la legge n. 58 del 1992 prevede che i servizi di telecomunicazione vengano affidati in concessione ad una società appositamente costituita dall'IRI, con il contestuale trasferimento ad essa dei relativi impianti e previa soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST). L'IRI ha provveduto alla costituzione di tale società, denominata IRITEL spa, sin dal maggio scorso. La legge prevede inoltre che i criteri generali di riassetto del settore siano fissati con delibera CIPE, su proposta del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, su indicazione dell'IRI. Inoltre, il CIP approverà un piano di ristrutturazione delle tariffe su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Il personale della ASST e

dell'amministrazione postale potrà optare per il trasferimento nelle società concessionarie che fanno capo all'IRI o per la permanenza nel pubblico impiego. La legge di riforma, infine, prevede che la posizione previdenziale del personale venga uniformata attraverso la costituzione di apposite posizioni assicurative per i dipendenti che optano per il passaggio al gruppo IRI.

In questo quadro, il primo concreto passo nell'attuazione delle riforme è rappresentato dal trasferimento all'IRI dei servizi di telecomunicazione finora concessi all'ASST ed all'amministrazione postale: essi verranno attribuiti in concessione all'IRITEL, che acquisirà beni e rapporti giuridici attivi e passivi ed utilizzerà il personale relativo ai servizi trasferiti.

Il dottor Nobili fa poi presente che è stata costituita un'apposita commissione, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e dall'IRI, con il compito di provvedere ad individuare beni e rapporti da trasferire all'IRITEL. Il processo di valutazione dei beni terrà conto sia del patrimonio che degli aspetti reddituali dei servizi trasferiti ed il corrispettivo così determinato sarà versato nell'arco di 10 anni al Ministero del tesoro. Al riguardo, l'IRI intende effettuare il trasferimento dei beni entro la fine del corrente anno, in quanto è necessario non dilatare ulteriormente i tempi rispetto a quanto previsto dalla legge.

I principi ispiratori del disegno di riassetto che l'IRI ha trasmesso alla fine dello scorso mese di settembre al Ministero delle partecipazioni statali sono caratterizzati dall'obiettivo di raggiungere un assetto del settore che permetta di superare l'attuale frazionamento di competenze, di attribuire una maggiore valenza agli aspetti di mercato (concentrando l'attività delle concessionarie sulla gestione dei servizi), nonché di recuperare efficienza ed economicità di gestione, eliminando le attuali duplicazioni esistenti. Il disegno intende poi porre le basi strutturali per ottenere maggiore trasparenza tra i servizi svolti in regime di monopolio e quelli di libero mercato, nel rispetto degli indirizzi comunitari, nonché creare una funzione unica di coordinamento dei rapporti fra l'autorità concedente e le società concessionarie ed infine realizzare un sistema organizzativo necessariamente flessibile, anche sul piano strutturale.

La proposta dell'IRI prevede due operatori concessionari di servizi di telecomunicazioni ed una società concessionaria per gli impianti, coordinati dalla società capogruppo.

La società concessionaria per i servizi nazionali (SIP) integrerà le funzioni di gestione dei servizi nazionali in concessione (assorbendo i servizi nazionali ora attribuiti all'ASST e i servizi radiomarittimi) e le attività di libero mercato connesse alle telecomunicazioni nazionali. Essa potrebbe essere organizzata su base divisionale e potrebbe promuovere a società autonoma alcuni servizi o attività, quale ad esempio i servizi radiomobili.

Alla società per i servizi internazionali (ITALCABLE) dovranno essere trasferiti i servizi internazionali ora svolti dalla ASST; l'ITALCABLE potrà svolgere, attraverso società separate o unità divisionali, le attività di libero mercato connesse ai servizi di competenza.

La società concessionaria per gli impianti dovrà assicurare l'unitarietà di progettazione, realizzazione e manutenzione delle reti a lunga distanza, nazionali ed internazionali. Ad essa dovranno essere attribuiti quindi gli impianti della ASST, la rete dell'ITALCABLE ed i collegamenti SIP a lunga distanza, in aggiunta alla rete di stazioni terrene e ai collegamenti via satellite di Telespazio.

Infine, la STET, in quanto società capogruppo, dovrà assumere un incisivo ruolo di coordinamento, da un lato controllando le concessionarie e dall'altro svolgendo direttamente compiti di politica tariffaria, pianificazione strategica delle reti, rapporti con organismi internazionali e sovrintendenza nei rapporti fra società concessionarie e Ministero delle poste.

La complessità del settore richiede inevitabilmente una delicata fase transitoria nell'ambito del processo di riforma. In un secondo tempo, è prevedibile che la struttura organizzativa delle telecomunicazioni italiane dovrà ispirarsi al principio dell'unicità di gestione, a cui fanno riferimento la maggior parte dei Paesi esteri. A tal fine, il presidente Nobili chiederà al CIPE di affidare all'IRI il mandato di farsi carico di adeguare la struttura organizzativa del settore in funzione dell'evoluzione delle norme che lo disciplineranno e delle esigenze che il mercato andrà esprimendo. Il presidente Nobili conclude auspicando che il trasferimento delle funzioni e dei beni dell'ASST e della amministrazione postale nell'ambito dell'IRI (primo passo del riassetto) avvenga senza ritardi ulteriori, in quanto, altrimenti, risulterebbe penalizzato il servizio delle telecomunicazioni, che necessita di strutture e obiettivi chiari, specialmente nella attuale fase di forte sviluppo.

Seguono quesiti posti dai senatori.

Il senatore PINNA ricorda in primo luogo che l'obiettivo della legge n. 58 era quello di superare il cosiddetto «spezzatino telefonico», ossia una situazione nella quale operano irrazionalmente e in assenza di coordinamento troppi soggetti. L'esito della discussione sulla legge n. 58 non raggiunse tale obiettivo, sanzionando tuttavia lo scioglimento dell'*Azienda di Stato dei servizi telefonici* e rinviando l'opera di riassetto ad una delibera del CIPE.

Dopo aver altresì sottolineato come si registrino numerosi ritardi ed inadempienze nell'attuazione della legge, di responsabilità in modo particolare del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e del Ministro della funzione pubblica, fa presente che anche l'obiettivo meno ambizioso della legge n. 58, che può essere individuato, se non nell'istituzione di un unico concessionario, quanto meno nella riduzione del numero dei soggetti e quindi nella semplificazione del quadro operativo, rischia a suo avviso di non essere raggiunto attraverso la proposta che è stata illustrata dal Presidente dell'IRI. Infatti, mentre la legge prevedeva la costituzione in via transitoria di una società che avrebbe continuato a svolgere le funzioni svolte dalla ASST al massimo per un anno, si prefigura un nuovo soggetto concessionario che si aggiungerà a regime alla SIP, a Telespazio e all'Italcable, attuali concessionari. Al permanere di una frammentazione del quadro operativo si aggiunge altresì un elemento aggravante, derivante dal fatto

che si determinerà una distinzione tra gestione della rete ed esercizio dei servizi: tale circostanza potrà consentire scarichi di responsabilità tra le concessionarie, mentre più opportunamente si sarebbero potute immaginare due concessionarie allo stesso tempo per reti e servizi (la prima operante in ambito nazionale ed europeo, la seconda per l'ambito intercontinentale) ed un soggetto con compiti di coordinamento e di interfaccia verso il Ministero. Evidenzia al riguardo che la programmazione della rete e gli investimenti su di essa possono essere più opportunamente svolti da chi opera sul mercato offrendo servizi, avendo acquisito una maggiore sensibilità alle richieste degli utenti. Attraverso invece una strategia di mantenimento della frammentazione non si consentirebbe ai diversi concessionari una sufficiente autonomia e soprattutto il necessario collegamento tra autonomia e responsabilità verso gli utenti e verso il paese. Dopo aver osservato che le indicazioni predisposte dall'IRI appaiono anche una forzatura rispetto al comma 9, dell'articolo 3 della legge n. 58 (che prevedeva un trasferimento del patrimonio dell'ASST alle concessionarie di servizi di telecomunicazioni, dovendosi intendere al riguardo quelle in essere alla data di entrata in vigore della legge), chiede infine ulteriori elementi di conoscenza sulla proposta, che possano eventualmente fugare le perplessità da lui avanzate, nonchè pone un quesito circa l'impatto che l'operazione STET-Finsiel possa esercitare sui programmi di sviluppo della telefonia.

Il senatore DI BENEDETTO fa presente che gli obiettivi della legge n. 58 non sembrano essere raggiunti dalla proposta presentata dal Presidente Nobili, che non consente a suo avviso una ristrutturazione del settore tale da adeguarlo alle sfide poste dal processo di innovazione tecnologica.

Dichiarato di condividere le indicazioni del senatore Pinna circa un possibile diverso assetto delle concessionarie e sull'opportunità di mantenere unita la proprietà della rete e la gestione dei servizi per una più adeguata responsabilizzazione dell'operatore, fa presente che la posizione dell'IRI è stata in passato diversa e chiede ulteriori chiarimenti circa le motivazioni di una proposta le quali, per quanto finora esposto, sembrano mancare o comunque non essere convincenti.

Il senatore LOMBARDI, premesso che occorre individuare precise responsabilità in ordine ai ritardi nell'attuazione della legge, fa presente che l'aspetto meno chiaro della vicenda è dato dalla volontà di introdurre nuove strutture societarie e nuovi assetti senza che tale processo venga preventivamente inquadrato in una chiara politica strategica complessiva.

In ordine alle responsabilità, osserva che esse non possono essere ascritte interamente all'IRI (se non per il profilo tecnico), bensì soprattutto al Governo, il quale continua a non adottare una scelta definitiva in merito ai sistemi di telecomunicazione che intende nell'immediato futuro privilegiare.

Il senatore FABRIS chiede se la creazione di una terza società, proprietaria degli impianti, non possa avere ripercussioni negative sulla

corretta determinazione delle tariffe dei servizi in relazione al costo delle prestazioni.

Il senatore COVELLO ricorda che la legge n. 58 definisce i termini del processo di trasferimento dei compiti dell'ASST all'IRI, rinviando al Governo il momento e la responsabilità del rilascio delle concessioni. A suo avviso, esistono le condizioni affinché il processo di trasferimento possa essere effettuato entro la fine del corrente anno. Poiché però è necessario che anche il CIPE assuma le proprie determinazioni, propone che la Commissione ascolti, nelle prossime settimane, al riguardo, il Ministro del bilancio e della programmazione economica.

Ha quindi la parola, il Presidente dell'IRI, il quale precisa che l'Istituto ha adempiuto in tempo utile agli obblighi di legge. L'allungamento dei tempi è ascrivibile essenzialmente all'operato dell'Esecutivo, che ha rinviato la fissazione di determinati e precisi indirizzi alla previa definizione di una nuova politica industriale. Precisa poi che la legge n. 58 prevede una pluralità di concessionari. In ossequio ad essa, l'IRI ha individuato due concessionarie per la gestione e l'esercizio della rete (SIP e ITALCABLE), nonché una terza società con compiti di unificazione della proprietà degli impianti, in linea con le esigenze di modernizzazione del settore.

Certo, il compito dell'IRI è quello di dare semplici indicazioni, non quello di assumere decisioni, che spettano al Governo e al Parlamento, su impulso del Ministero delle partecipazioni statali e del CIPE.

Ricorda poi che, anteriormente all'approvazione della legge n. 58, l'IRI aveva elaborato un progetto che prevedeva una sola azienda concessionaria. Tale progetto è stato modificato proprio in quanto la legge successivamente intervenuta ha previsto una pluralità di concessionari.

In ordine alle questioni relative alla FINSIEL, rileva che esse pongono problemi di grande strategia nel settore informatico e delle telecomunicazioni. Al riguardo, lamenta il fatto che non è stato adeguatamente posto in risalto dagli organi di stampa come l'IRI sia stata assunta a modello addirittura da parte della Francia (con l'istituzione di Telecom e Sema).

Auspica, quindi, che accanto alle critiche, sempre utili, si accompagnino anche elogi, quando meritati, all'operato dei suoi collaboratori. D'altra parte l'attività dell'IRI è anche ostacolata da decisioni politiche che l'Istituto non può che subire (quali quella del blocco delle tariffe che, in un regime di libero mercato, crea purtroppo notevoli intralci al rilancio degli investimenti).

Il dottor TEDESCHI sottolinea il fatto che l'originario progetto IRI prevedeva un unico gestore del settore delle telecomunicazioni, piano, quest'ultimo, superato dalla legge n. 58.

Allo stato attuale, nel settore, operano 4 gestori maggiori e due minori (SIRM e Amministrazione postale) che sono anche proprietari di impianti. La pluralità dei soggetti proprietari ostacola il processo di sviluppo delle reti. Ebbene, l'attuale proposta dell'IRI tende a ridurre da sei ad una soltanto l'Azienda proprietaria degli impianti, nella

prospettiva futura di una completa unificazione della proprietà degli impianti stessi e della responsabilità del servizio.

Ricorda poi che un aspetto fondamentale della proposta dell'IRI - che è stato sottovalutato - è quello che prevede compiti di coordinamento e di strategia in capo alla STET.

In ordine ai ritardi, si limita a sottolineare che sono stati impiegati 5 anni per raccogliere - con la legge n. 58 - l'allarme lanciato dall'IRI in ordine alla esigenza di unificare la rete.

Seguono ulteriori interventi.

La senatrice SENESI osserva che i compiti di strategia che l'IRI intende attribuire alla STET, avendo natura politica, dovrebbero essere propri del Governo. Chiede inoltre che venga fornita alla Commissione adeguata documentazione in ordine all'attuale struttura dell'industria manifatturiera, nonché precisazioni sul sistema dei rapporti, secondo il piano progettato dall'IRI, tra il Governo, la STET e le società concessionarie.

Il senatore FABRIS tiene a precisare che da parte della Commissione è sembrato giusto manifestare l'opportunità di unificare la gestione del servizio e la proprietà degli impianti. Lo scopo della presente audizione era proprio quello di conoscere al riguardo i motivi che hanno indotto l'IRI a dare una diversa indicazione. La risposta ricevuta in proposito dal Presidente e dall'amministratore delegato appare ora soddisfacente.

Il senatore GIUNTA chiede se l'investimento di 700 miliardi da parte della STET in favore dello sviluppo dell'informatica non tolga eccessive risorse al versante delle telecomunicazioni.

Rispondendo ai quesiti posti, il dottor TEDESCHI precisa che, nel progetto IRI, la STET avrà eminentemente compiti di coordinamento dell'attività delle concessionarie e di strategia sul piano esclusivamente tecnico e operativo. Non vi è dubbio, infatti, che la strategia concernente la programmazione spetti all'Esecutivo.

In ordine all'investimento in favore della FINSIEL, fa presente che esso intende raggiungere lo scopo di un potenziamento degli strumenti informatici della STET, per accrescere le sue capacità nel settore delle telecomunicazioni in generale e della telematica in particolare. Al riguardo, il nostro Paese è in ritardo rispetto alle altre nazioni più avanzate nel processo di integrazione dell'informatica e delle telecomunicazioni. È auspicabile che, in futuro, si riesca a realizzare un'unica rete per la radiodiffusione, le telecomunicazioni e l'informatica.

Dopo che il presidente NOBILI ha manifestato disponibilità a confrontarsi in futuro con la Commissione su tutte le materie di competenza dell'IRI, il presidente FRANZA dichiara conclusa la presente audizione.

PROSEGUIMENTO DELLA PROCEDURA INFORMATIVA COME INDAGINE CONOSCITIVA SUL RIASSETTO DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI
(R 48, C 8^a, 7^o)

Il presidente FRANZA, in considerazione degli elementi acquisiti nell'audizione odierna, propone che si dia seguito alla procedura informativa odierna nei termini di indagine conoscitiva sul riassetto del settore delle telecomunicazioni, che dovrebbe concludersi con un documento finale che intenda evidenziare elementi utili alle prossime scelte dell'Esecutivo in materia. Tale indagine dovrebbe prevedere in primo luogo, riservandosi la Commissione di predisporre successivamente un programma di ulteriori udienze conoscitive, un'audizione congiunta dei Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente, dando mandato di richiedere la prescritta autorizzazione del Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 17,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1992

33^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GIANOTTI

La seduta inizia alle ore 17,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 7, C 10^a, 13^o)

Il presidente GIANOTTI, a causa del protrarsi del lavoro svolto in sede informale unitamente alle categorie interessate dal disegno di legge n. 504 e in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare alle sedute già convocate per domani l'esame dei disegni di legge e degli atti del Governo all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 ottobre 1992, n. 402, recante sospensione di termini perentori in conseguenza della impossibilità temporanea di funzionamento degli organi esecutivi della regione Abruzzo (698).
- CARPENEDO ed altri. - Modifiche e integrazioni allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (406).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al mercato interno (669).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputati CAVERI e ACCIARO. - Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (635) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 381, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (629).
- Disciplina della proroga degli organi amministrativi (576).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOSSI BRUTTI ed altri. - Abrogazione della autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari (119).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUZZETTI ed altri. - Modificazioni dell'istituto dell'immunità parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione (177).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA ed altri. - Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (355).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MAISANO GRASSI ed altri. - Revisione dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità parlamentare (419).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (499) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri; Fini ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Galasso ed altri; Tassi; Paissan ed altri; Binetti ed altri; Bossi ed altri; Mastrantuono ed altri*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Differimento di termini previsti da disposizioni legislative, prosecuzione di interventi finanziari vari e norme in materia di servizi pubblici (624).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- N. 7 schemi di decreti legislativi, concernenti il nuovo ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Norme relative ai servizi professionali d'impresa (504).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1992, n. 374, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari (601).
- FAGNI ed altri. - Provvedimenti alternativi per i malati terminali di AIDS nelle carceri (438).
- ZUFFA ed altri. - Modifica e integrazione della legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente la disciplina della custodia cautelare e dell'esecuzione della pena, nonchè l'assistenza socio-sanitaria ai detenuti affetti da AIDS (510).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Validità del servizio prestato dai magistrati ordinari trattenuti in servizio oltre il settantesimo anno di età (478)

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 385, recante disposizioni urgenti concernenti misure patrimoniali e interdittive in tema di delitti contro la pubblica Amministrazione (630).
- PINTO ed altri. - Estensione delle norme sul possesso ingiustificato di valori ai soggetti inquisiti per i delitti di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, malversazione a danno dello Stato, concussione, corruzione per un atto di ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione in atti giudiziari e abuso di ufficio (617).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PINTO ed altri. - Modifica dell'istituto del soggiorno obbligato (82).
 - SALVATO ed altri. - Abrogazione del soggiorno obbligato (167).
 - VENTRE e COVIELLO. - Abrogazione del soggiorno obbligato (566).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 392, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (648).

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro della difesa ha reso nella seduta del 16 luglio 1992 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale (700) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge e degli emendamenti ad esso collegati:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 383, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (628).

III. Esame dei disegni di legge e degli emendamenti ad essi relativi:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese (667).

- Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397, recante interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche (668).

IV. Esame degli emendamenti relativi ai disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 agosto 1992, n. 368, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica (574).
- Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1992, n. 374, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari (601).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 388, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi e sui trasferimenti di immobili di civile abitazione e per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (641).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 392, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (648).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese (667).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 388, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi e sui trasferimenti di immobili di civile abitazione e per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (641).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni (647) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del diritto comunitario nelle materie dell'istruzione pubblica, dei beni culturali, della ricerca scientifica, dello spettacolo e dello sport - profili amministrativi ed organizzativi: audizione di rappresentanti della Confindustria, del Comandante del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, del Direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali e del vice Direttore dell'Ufficio centrale per i Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Ministero per i beni culturali e ambientali.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- GARRAFFA ed altri. - Modifica degli articoli 15, settimo comma, 16 e 17, primo comma, della legge 23 marzo 1981, n. 91, recante norme in materia di rapporti fra società e sportivi professionisti (581).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva in materia di esecuzione di opere pubbliche: discussione e approvazione del documento conclusivo.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione (706).
- Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva (707).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per agevolare l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (658).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati (226).
- Deputati BRUNI ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (685) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- RABINO ed altri. - Disciplina della raccolta e del commercio di tartufi freschi o conservati destinati al consumo (91).
- VENTURI ed altri. - Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (588).

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del seguente progetto di atto normativo comunitario:

- Modifica della proposta di direttiva del Consiglio che modifica le direttive 81/602/CEE e 88/146/CEE per quanto concerne il divieto di talune sostanze ad azione ormonica e delle sostanze ad azione tireostatica (COM(92)207 DEF.).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al mercato interno (669).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10 e 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private (1) *(Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri; Galeotti ed altri; Pizzol ed altri. Rinviato dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione in data 29 febbraio 1992).*

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ROVEDA. - Provvedimenti atti a contrastare la deindustrializzazione ed il decadimento industriale (358).
- GIANOTTI ed altri. - Norme relative ai servizi professionali d'impresa (504).
- CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).

III. Esame dei disegni di legge:

- BALDINI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato, modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217 (555).

- FOSCHI ed altri. - Costituzione della Banca italiana di credito alberghiero, turistico e sportivo - Spa, a partecipazione pubblica (634).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto concernente la nomina degli esperti del Comitato consultivo, di cui all'articolo 5, comma 6, della citata legge 27 febbraio 1992, n. 222.
- Schema di regolamento concernente l'autorizzazione con procedura semplificata, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 27 febbraio 1992, n. 222, recante «Norme sul controllo dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia».

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (669).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- PELLEGGI ed altri. - Estensione della disciplina dell'assegno per il nucleo familiare ai lavoratori autonomi pensionati delle gestioni speciali per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia degli artigiani e degli esercenti di attività commerciali (182).
- SMURAGLIA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (530).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, in materia di sicurezza sul lavoro (210).
 - PONTONE e MAGLIOCCHETTI. - Modifiche urgenti al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, a tutela della salubrità degli ambienti di lavoro e della salute e della sicurezza dei lavoratori (321).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PROCACCI ed altri. - Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale (151).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (645).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n.384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (718).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 9,30 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992 (625).
- e dei voti regionali nn. 14 e 17 ad esso attinenti.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Legge-quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (433).
- MONTRESORI ed altri. - Tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (594).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397, recante interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche (668).
- CAPPELLI. - Interventi urgenti di solidarietà in favore delle popolazioni della provincia di Savona (640).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per incentivare l'abbattimento delle emissioni inquinanti l'atmosfera, prodotte dagli autoveicoli (579).

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE**(5^a - Bilancio)****(6^a - Finanze e Tesoro)***Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 10,30 e 16**In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (718) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 14,30

Autorizzazione a procedere

I. Seguito dell'esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore De Cosmo (*Doc.IV, n. 17*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Ferrari Bruno (*Doc. IV, n. 18*).

II. Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Struffi (*Doc.IV, n. 19*).

Verifica dei poteri

Esame della seguente materia:

- Verifica delle elezioni della Regione Puglia.
-

COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 12

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

Mercoledì 28 ottobre 1992, ore 15,30

Comitato «Garanzie».
